

Trasformare i numeri in storie di vita: l'esigenza di commemorare le morti durante la pandemia di Covid

11 marzo 2021
ore 18.00



Prof.ssa Marina Sozzi

L'epidemia di Covid-19 ha precipitato un'intera società, che si era tenuta a distanza di sicurezza dal pensiero dell'umana vulnerabilità e mortalità, in un'inedita collettiva angoscia di morte.

Lo slogan *Andrà tutto bene*, i canti dai balconi delle prime settimane sono stati tentativi di rispondere all'angoscia stringendosi virtualmente vicini. Allo stesso modo l'eroizzazione dei medici e degli operatori sanitari ha riflesso il desiderio di non vedere l'incertezza e lo spaesamento della medicina, nella quale i nostri contemporanei ripongono una cieca fiducia: purché il medico mi salvi, non mi lasci morire, non io, non qui, non ora.

Questa solidarietà si è inaridita con il tempo, con la seconda ondata di pandemia. Intanto i morti continuano ad aumentare, ad oggi più di 90.000. Persone che non è stato possibile assistere né accompagnare alla fine della vita, anzi, che venivano strappate dalle loro case e portati in ospedale, dove non era più permesso vederli. Persone che forse hanno sofferto, soprattutto negli ospedali dove non ci sono stati esperti di cure palliative ad aiutare i colleghi impegnati nella cura del Covid. Persone a cui abbiamo dovuto dire addio senza un funerale, chiuse in bare che talvolta venivano portate altrove per essere cremate. **Persone trasformate in numeri, ridotte ad indicatori dell'andamento della pandemia. Lutti di chi rimane, quindi, che partono male, con un dolore che non è stato possibile condividere, senza il sostegno sociale, familiare e amicale che di solito allevia la sofferenza per la perdita. In tutto questo strazio, i medici sono stati in prima fila, e sono stati lasciati molto soli. Occorre un processo sociale collettivo per condividere queste morti, e ridare loro dignità.**

Iscrizioni

È necessaria l'iscrizione entro martedì 9 marzo.

Agli iscritti verrà inviato tramite e-mail il codice di accesso alla "sala virtuale" dove seguire l'incontro.

Sarà utilizzata la piattaforma Google Meet.

Informazioni

Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Trento

web: <https://www.ordinemedicitn.it/calendario/>
tel.: (+39) 0461 825094

Segreteria Generale della Fondazione Bruno Kessler

mail: segreteria.generale@fbk.eu
tel.: (+39) 0461 314504

Trasformare i numeri in storie di vita: l'esigenza di commemorare le morti durante la pandemia di Covid

11 marzo 2021
ore 18.00



Prof.ssa Marina Sozzi

Marina Sozzi è nata a Pavia nel 1960, si è laureata in Filosofia a Torino, e ha proseguito i suoi studi all'EHESS Parigi e alla Scuola Normale di Pisa (dottorato). Ha diretto per molti anni la Fondazione Fabretti, dedicata allo studio dei temi della morte e del morire nella società contemporanea.

Nel 2012, lasciata la Fondazione, ha aperto il blog *Si può dire morte* (www.sipuodiremorte.it), e ha lavorato come consulente per vari enti non profit.

Per diversi anni ha insegnato Tanatologia storica all'Università degli Studi di Torino.

Attualmente è coordinatrice del Centro di Promozione Cure Palliative, presso la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Tra i suoi volumi: *Reinventare la morte. Introduzione alla Tanatologia* (Laterza 2009); *Sia fatta la mia volontà. Ripensare la morte per cambiare la vita* (Chiarelettere 2014); *Non sono il mio tumore. Curarsi il cancro in Italia* (Chiarelettere 2019).